



I P E R B O R E A

I M I N I B O R E I

Maria Gripe

LO SCARABEO
VOLA AL TRAMONTO

Traduzione di
Laura Cangemi



IPERBOREA

*Tu che siedi con questo libro in mano.
Tu che lo apri,
e giri le pagine preparandoti a leggere,
hai pensato a una cosa?
Non tutti leggono gli stessi libri.
Come mai tu hai scelto
di leggere proprio questo, e proprio ora?
È solo una coincidenza, un caso?
Lo credi davvero?*

Premessa

La vita è costituita da una serie di avvenimenti.

Alcuni sono particolari, e sono definiti eventi.

Altri sono programmati da noi stessi o da qualcun altro; sono dunque dovuti a una precisa volontà, e si chiamano azioni, o iniziative.

Esistono però avvenimenti che non sembrano essere determinati né dalla volontà né dalla ragione. Sono episodi inaspettati, sorprendenti, del tutto imprevisi. Noi li chiamiamo «coincidenze», o «casi», ma non li conosciamo. Non sappiamo se fanno parte di un disegno preordinato, a cui non possiamo sottrarci, se sono decisi da un destino che nessuno conosce.

Di tutto ciò non sappiamo nulla. Ma a ognuno di noi è accaduto che avvenimenti banali e apparentemente del tutto casuali abbiano avuto conseguenze importanti.

La storia che qui verrà raccontata è venuta alla luce a causa di due avvenimenti, due «coincidenze», a prima vista. Non sapremo mai se a deciderli fu il caso o il destino: possiamo solo tentare di indovinarlo.

Ecco ciò che accadde.

Prima coincidenza.

Alle 18:00, ogni giorno feriale, dalla Stazione Centrale di Malmö parte un treno espresso in direzione nord.

Quella sera, martedì 27 giugno, il treno partì puntuale. Un'ora e cinquantanove minuti più tardi (cioè alle 19:59), il treno effettuò in perfetto orario una fermata ad Alvesta.

Un ferroviere alla guida di un carrello elettrico carico di valigie e merci destinate al treno in attesa si diresse verso il binario in cui il convoglio si era fermato ma, un attimo prima di arrivarci, fu colpito all'occhio sinistro da un insetto piuttosto grosso, per l'esattezza uno scarabeo, e fu costretto a fermare il carrello. L'occhio gli lacrimava, e l'uomo non riusciva a vedere bene.

La conseguenza di quest'episodio fu che, il 27 giugno, il treno serale diretto a nord ripartì da Alvesta con tre minuti e ventotto secondi di ritardo, e ciò comportò a sua volta che la prevedibile sequenza di un certo numero di fermate risultò modificata.

Nel paesino di Ringaryd, nello Småland, quei tre minuti e ventotto secondi avrebbero giocato un ruolo determinante nella vita di tre persone.

Sì, a causa di quello che inizialmente non sembrò altro che un avvenimento casuale su un binario di Alvesta, molte cose vennero alla luce, e non solo per gli abitanti del paese di Ringaryd, nello Småland.

Seconda coincidenza.

Non sempre le persone sanno ciò che dicono.

Non sempre le persone dicono la verità.

Non sempre le persone ricordano ciò che hanno detto.

Tutto ciò era risultato tristemente chiaro a Jonas Berglund durante i dodici anni di vita trascorsi tra casa e scuola.

Per documentare e analizzare l'uso della verità e della menzogna nella realtà, e per poter meglio distinguere la differenza tra menzogna consapevole e menzogna inconsapevole nei comuni discorsi degli uomini (in particolar modo in quelli di genitori e insegnanti), Jonas Berglund desiderava da tempo un registratore.

Non era riuscito a farselo regalare per Natale, ma nel giorno del suo tredicesimo compleanno quel desiderio si era improvvisamente realizzato, grazie soprattutto all'appassionato intervento della sorella maggiore, Annika Berglund, che aveva quindici anni.

A causa di queste due coincidenze (cioè lo scarabeo sul binario di Alvesta e il regalo di compleanno di Jonas Berglund), che apparentemente non avevano niente a che vedere l'una con l'altra, alcuni fatti accaduti a Ringaryd, nello Småland, da molto tempo nascosti e dimenticati, cominciarono a venire alla luce per essere, infine, completamente svelati.